

domus

€5.00
Gennaio/January 2020 €19.00 Italy only. Periodico mensile d. usc. 03/01/20

Poste Italiane S.p.A.

Speciazione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003, (conv. in Legge 27/02/2004 n.46).

A €25.00 / B €21.00 / CHCHF 20.00

CH Canton Ticino CHF 20.00 / D €19.90

E €19.95 / F €16.00 / I €10.00 / J €3.300

NL €16.50 / P €19.00 / UK €18.99 / USA \$19.95

Articolo 1, Commat. 1, DCB-Milano

01042



9 770012 537009

N. 1042

Gennaio / January 2020

1042 Gennaio 2020 / January 2020

David Chipperfield 01/10

Pianificazione / Planning

Traduttori/Translators
Paolo Cecchetto
Stefania Falone
Emily Ligniti
Dario Moretti
Michael Robertson

Si ringrazia/With thanks to
Antony Bowden
Barbara Fisher
Richard Sadleir

Copertina/Cover
Thomas Demand
per/for *Domus*

Costa/Spine
Humphrey Ocean, *David*, 2019
(dettaglio/detail). *Gouache*
su carta/Gouache on paper,
77 x 56 cm.
Photo Mike Bruce

2	Introduzione / Introduction	Domus 2020	David Chipperfield
6	Editoriale / Editorial	Cosa è successo alla pianificazione? / What happened to planning?	David Chipperfield

8 **Agenda**

9		Padroni dell'universo / Masters of the universe	Reinier de Graaf
14		Partecipazione radicale e progettazione collaborativa / Radical participation and collaborative design	Christian Salewski, Simon Kretz
18		Ripianificare la periferia / Re-planning the periphery	Vittorio Magnago Lampugnani

21 **Pratica / Practice**

22	La buona pratica / Good practice	Farshid Moussavi	David Chipperfield
28	Affinità / Affinities	Piante produttive / Effortful plans	Ellis Woodman
30		Z33 House for Contemporary Art, Hasselt Francesca Torzo architetto	
36		Moore Park Mews, Londra / London Stephen Taylor Architects	
42		Park Pavilion, Otterlo Monadnock e/and De Zwarte Hond	
48	Grande Progetto / Grand project	Valerio Olgiati in Bahrain	Bernhard Schulz

61 **Design e Arte / Design and Art**

62	Cosa è il design? / What is design?	Un'attitudine / An attitude	Alice Rawsthorn
64	Appunti di design / Notes on design	Enzo Mari by Jasper Morrison	Jasper Morrison
72	Opportunità / Opportunities	Micromobilità / Micro-mobility	Tim Abrahams
76	Arte / Art	Thomas Demand	Jonathan Griffin

83 **Riflessioni / Reflections**

84	Messa a fuoco / Drawn closer	Marie-José Van Hee, House Van Hee a cura di/presented by Drawing Matter, Sarah Handelman	Marie-José Van Hee
86	Fare architettura / Making architecture	La forza della colonna / The strength of the column	Rik Nys
92	I limiti della città / City limits	Turismo a Barcellona / Tourism in Barcelona	Josep Bohigas
96	L'importanza dei luoghi / Place matters	Dove saremmo senza luoghi / Where would we be without places	Will Wiles
100	Dall'archivio / From the archive	Quartiere Harar-Dessié, Milano / Harar-Dessié district, Milan	Enrico Arosio
103	Rassegna	Sistemi d'arredo / Furniture systems	Giulia Guzzini
112	A proposito della copertina: facciate / About the cover: facades	Gio Ponti, Concattedrale Gran Madre di Dio, Taranto	Jonathan Griffin

Park Pavilion, Otterlo

Monadnock e/and De Zwarte Hond



Foto di/Photos by Stijn Bollaert

In questa pagina: disegni di studio. Pagina a fronte: la facciata di uno dei due volumi di cui si compone il manufatto. Rivestita di alluminio anodizzato, è caratterizzata da una vetrata semicircolare e lamelle verticali che culminano in un timpano

Creato nei primi decenni del XX secolo dall'industriale olandese Anton Kröller, il Parco Nazionale Hoge Veluwe, fuori Otterlo, nell'Est dell'Olanda, comprende 55 km² di boschi e dune di sabbia. Tra i pochi edifici presenti al suo interno ci sono il Casino di caccia St. Hubertus, progettato da Hendrik Petrus Berlage nel 1914, e il museo di Henry van de Velde del 1938, con la sua straordinaria collezione d'arte assemblata da Kröller e dalla moglie, Helene Kröller-Müller. Oggi, a questo gruppo selezionato di edifici è stato aggiunto un nuovo centro visitatori, progettato dagli studi olandesi Monadnock e De Zwarte Hond. Pensato per servire l'oltre mezzo milione di turisti che visitano Hoge Veluwe ogni anno, il complesso si colloca nel cuore del parco, stabilendo una destinazione verso la quale escursionisti e ciclisti si spostano in auto o in bus prima di addentrarsi nel paesaggio circostante. Inizialmente visibile da una vasta ed elegantemente curata area di parcheggio, il padiglione presenta una *silhouette* immediatamente leggibile, caratterizzata da una coppia d'imponenti timpani accostati. Si tratta del prospetto esposto a nord e della parte più formalmente enfatica dell'edificio, ma la composizione rimane comunque sottilmente instabile. La linea del tetto è asimmetrica, mentre ogni timpano è leggermente curvato verso l'interno a metà della sua lunghezza. Il materiale predominante è l'alluminio - anodizzato in un colore *champagne* che si sposa con i toni del terreno sabbioso - ma il timpano a destra incorpora anche un plinto di mattoni. Entrambi i materiali sono impiegati per formare una fitta serie di alette verticali, che si sovrappongono

a una libera composizione di finestre. In un gesto tanto grafico quanto enigmatico, il timpano sinistro è dominato da una vasta area vetrata semicircolare.

Mentre la considerevole mole dell'edificio non è visibile da questa prospettiva iniziale, essa inizia a rivelarsi quando ci avviciniamo all'ingresso, situato a metà della molto più estesa e curvilinea facciata est. Verso terra questo lato è completamente vetrato e gestisce la curvatura del profilo attraverso l'adozione di una pianta a zig-zag, formando una serie di recessi che possono ospitare posti a sedere. Entrando, scopriamo come la pronunciata linea del tetto che l'edificio presenta esternamente sia nascosta da una volta a botte sospesa - da cui deriva la forma della finestra semicircolare sulla facciata nord - che segue una curvatura continua da un'estremità all'altra dell'edificio, estendendosi sia sulla caffetteria alla nostra sinistra sia sul negozio alla nostra destra. La curvatura della pianta fa in modo che, mentre non vi è alcuna barriera tra questi spazi, ciascuno sia in gran parte invisibile dall'altro. Più avanti, una scala curvilinea in quercia, illuminata dall'alto, offre accesso a una *suite* di sale riunioni.

L'immagine della casa di campagna è servita da riferimento per creare un'atmosfera che gli architetti hanno evocato in modo più esplicito collocando un grande caminetto piastrellato a un'estremità della curva. Il rivestimento di legno di rovere tempera efficacemente le qualità acustiche dell'ambiente, mentre una serie di lampadari realizzati su specifico progetto, che incorporano luci a LED, animano la superficie della volta a botte.



This page: study drawings. Opposite page: the facade of one of the two volumes of the building. Faced with anodised aluminium, it features semicircular glazing and vertical fins rising to the gable





Created in the early decades of the 20th century by the Dutch industrialist Anton Kröller, the Hoge Veluwe National Park comprises 55 square kilometres of woodland and sand dunes outside Otterlo in the east of the Netherlands.

Among the few buildings here are the St. Hubertus Hunting Lodge which H.P. Berlage designed in 1914 and also Henry van de Velde's museum of 1938 which houses the remarkable art collection assembled by Kröller and his wife, Helene Kröller-Müller. One further addition has now been made to this select grouping in the form of a new visitor centre designed by the Dutch practice Monadnock.

Serving the more than half a million tourists that visit Hoge Veluwe each year, it is located at the heart of the park, establishing a destination to which hikers and cyclists travel by car or bus before making their way into the surrounding landscape. Initially glimpsed across an elegantly landscaped expanse of car parking, the pavilion presents an immediately legible silhouette comprising a conjoined pair of monumental gables.

This north-facing elevation is the building's most formally emphatic but the composition nonetheless remains subtly unsettled. The roofline is asymmetrical while each gable is slightly buckled midway along its length.

The predominant material is aluminium – anodised to a champagne colour that complements the sandy ground – but the gable to the right also incorporates a plinth of buff brick.

Both materials are employed to form a series of close-packed vertical fins that overlay a free com-

position of windows. In a gesture both graphic and enigmatic, the left-hand gable is dominated by a large semicircular expanse of glass.

While the building's considerable bulk is hidden from this initial view, it begins to reveal itself as we approach the entrance which lies midway down the curving and very much longer east elevation. At low level this facade is fully glazed and negotiates the curve through the adoption of a zigzag plan, forming multiple bays which accommodate seating. On entering, we discover that the pronounced roofline that the building presents externally is concealed by a suspended barrel vault – the source of the semicircular window on the north facade – which follows a tightly curving course from one end of the building to the other.

It extends over both the cafe that lies to our left and the shop on our right – the curvature of the plan ensuring that, while there is no barrier between these spaces, each is largely hidden from the other. Ahead, a curvaceous top-lit stair in oak provides access to a suite of meeting rooms available for private hire.

The image of a country house provided a guiding reference for the atmosphere that the architects have cultivated most explicitly through the location of a large tiled fireplace at one end of the curve framed to either side by mounted deer heads.

Oak wainscoting effectively moderates the acoustic qualities of what would otherwise be a noisy environment while a series of bespoke chandeliers, incorporating LED lights, animate the surface of the barrel vault with an evocation of sunlight permeating through the branches of trees.



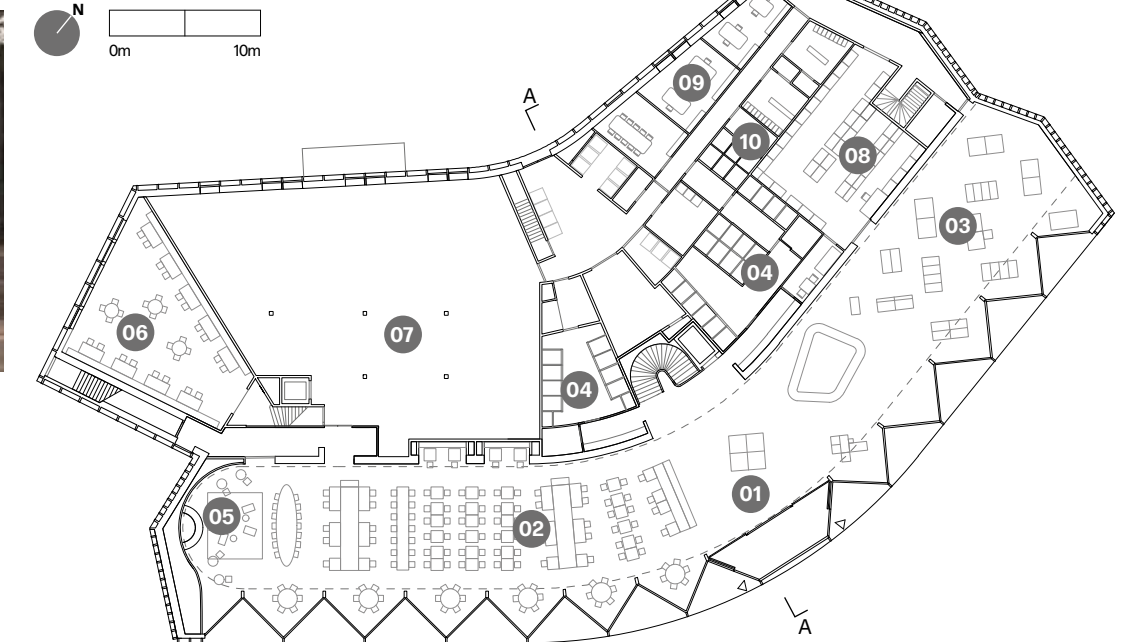
Pagina a fronte, in alto: la facciata principale del padiglione segue una leggera curva ed è interamente vetrata per creare un rapporto diretto con il paesaggio naturale circostante. Il piano unico e la forte presenza della copertura – chiaro riferimento alle

architetture nordiche di Eric Gunnar Asplund – trasmette all'edificio dimensioni spaziali più intime. Pagina a fronte in basso e in questa pagina: viste generali e di dettaglio del fronte posteriore. Il volume più basso dà forma a una terrazza al livello superiore

Opposite page, top: the pavilion's main facade is slightly curved and fully glazed to create a close relationship with the surrounding natural landscape. The single floor and the strong presence of the roof – a clear reference to Eric Gunnar Asplund's Nordic architecture

– endows the building with more intimate spatial dimensions. Opposite page, bottom, and this page: general and detailed views of the rear facade. The lower volume forms a terrace on the upper level

- 01 Area d'ingresso/ Entrance area
- 02 Ristorante/Restaurant
- 03 Negozio del parco/ Park shop
- 04 Toilette/Toilet
- 05 Camino/Fireplace
- 06 Sala da pranzo/ Dining room
- 07 Cucina/Kitchen
- 08 Deposito/Storage
- 09 Uffici/Offices
- 10 Guardaroba/ Cloakroom



Pianta del piano terra/Ground-floor plan



In queste pagine: due viste interne della zona pubblica del centro per visitatori, dove una *boiserie* corre lungo tutto l'ambiente e arriva al soffitto voltato

a botte. Questo spazio continuo comprende principalmente l'ingresso, le aree per la ristorazione e un negozio del parco

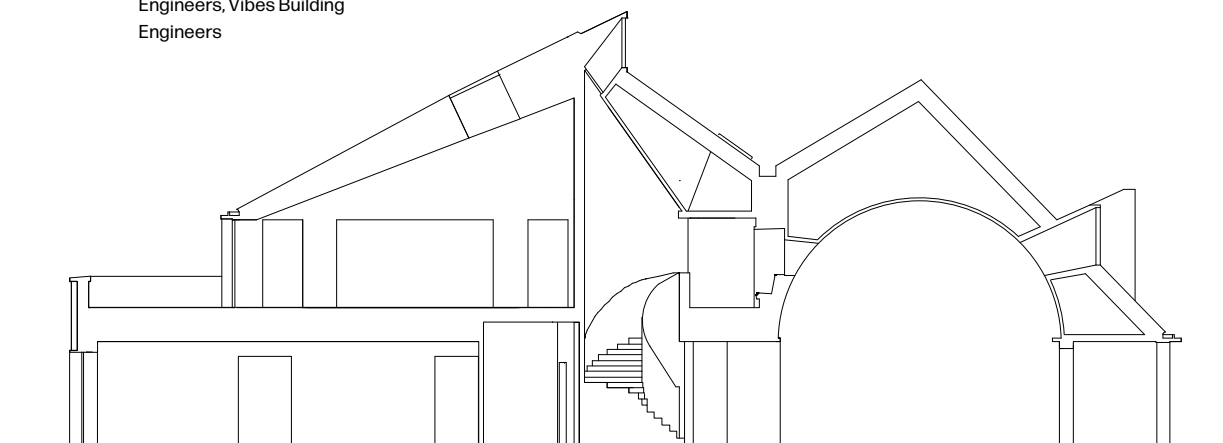
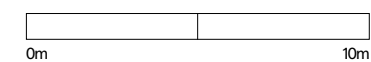
These pages: two views inside the public area of the visitor centre, with wainscoting lining the whole interior and rising to the barrel-vaulted ceiling. This continuous

space mainly includes the lobby, catering area and the park shop

Tutti i materiali di progetto/
All project materials
© Monadnock e/and
De Zwarte Hond

Park Pavilion, De Hoge Veluwe National Park, Otterlo, Paesi Bassi/the Netherlands

Progetto/Project Monadnock e/and De Zwarte Hond	Gestione del progetto, costruzione, acustica e impianti/Project management, construction, acoustics and installations Antea Group	Interni/Interiors Monadnock, De Zwarte Hond, in collaborazione con/in collaboration with Bart Vos	Illuminazione/Lighting Beersnielsen Lighting Designers	Superficie costruita totale/ Built area 3,300 m ²
Architetti responsabili/ Project architects Job Floris, Willem Hein Schenk	Progettazione paesaggistica / Landscape design H-N-S	Arredi/Furniture Bart Vos	Impresa edile/Contractor Rots Bouw	Fase di progetto/ Design phase 2014-2017
Gruppo di progettazione/ Project team Sandor Naus, Michael Maminski, Andre van der Slik		Altri consulenti/Other consultants VDNDP Construction Engineers, Vibes Building Engineers	Fornitore/Suppliers Bolidt, Hardeman Carpentry	Fase di costruzione/ Construction phase 2017-2019
			Committente/Client The National Park De Hoge Veluwe	



Sezione AA/Section AA